



AZIENDA MOBILITÀ E TRASPORTI SPA

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Anni 2019-2021

Aggiornamento 2021



INDICE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	pag. 3
Relazione introduttiva del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza	pag. 3
Parte prima – Il contesto di riferimento	
1 – Premessa	pag. 5
2 - Integrazione tra il PTPCT e i Sistemi di Controllo Interno secondo la metodologia di analisi del rischio	pag.6
Parte seconda- Analisi del contesto esterno	pag. 6
Parte terza - Analisi del contesto interno	pag. 7
1 - Analisi del contesto	pag. 7
2 - Valutazione e trattamento del rischio: misure di carattere specifico	pag. 8
3 - Controllo sull’attuazione delle misure previste nel PTPCT: pubblicazione e consultazione	pag. 9
Parte quarta - Le misure di carattere generale	pag. 9
1 - Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti di AMT S.p.A.	pag. 9
2 - Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extra-aziendali	pag. 10
3 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (“Pantouflage”)	pag. 10
4 – Non conferibilità di incarichi ed incompatibilità specifiche	pag. 11
5 – Turn over del personale	pag. 11
6 - Tutela del whistleblower	pag. 11
7 - Formazione sui temi della condotta, etica e legalità	pag. 12
8 - Flusso informativo verso il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza	pag. 13
9 - Piano di Audit	pag. 13
10 - Comitato di Compliance e informatizzazione dei processi	pag. 13
Parte quinta - La misura della trasparenza	pag. 14
1 - Premessa	pag. 14
2 - Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili	pag. 14



3 - Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Società trasparente”	pag. 14
4 - Gestione dei flussi informativi dall’elaborazione alla pubblicazione dei dati all’interno della Sezione “Società Trasparente”	pag. 14
5 – Monitoraggio	pag. 15
6 - Trasparenza e Regolamento in materia di accesso agli atti	pag. 15
7 - Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)	pag. 16
Parte sesta – Il sistema sanzionatorio	pag. 17
1 - Sanzioni	pag. 17
2 - Sanzioni a carico dell’Organo Amministrativo	pag. 17
Allegati	pag. 18



Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di AMT S.p.A. Comune è l'ing. Marco Peretti, nominato con determina P-1903487 del 21/10/2019.

Relazione introduttiva del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) del periodo 2019/2021 di AMT S.p.A., è stato sviluppato in una fase di assestamento della cornice legislativa nazionale, ponendo particolare attenzione alle indicazioni di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione espresse dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii. e Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019).

Il Piano risulta approvato in totale condivisione delle finalità e coinvolgimento di funzioni e processi aziendali, dal Direttore Generale di AMT S.p.A. e dal RPCT, coerentemente all'impostazione della struttura organizzativa aziendale.

AMT S.p.A. nel 2020 ha continuato la sua attività ottemperando importanti norme nell'ambito sia della trasparenza ed anticorruzione, che dei Contratti Pubblici, come il Decreto Legislativo n. 56 del 19 Aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", la Legge n. 55 del 14 giugno 2019, di conversione con modifiche del D.L. n. 32 del 18 aprile 2019 (c.d. Sblocca cantieri) o la L. n. 179 del 30 Novembre 2017 ("Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"). Quest'ultima ha portato ad una promozione all'interno ed esterno dell'azienda del cosiddetto "whistleblowing" con un deciso successo visto le segnalazioni pervenute all' RPCT.

Seguendo le ultime linee guida Anac, sono state esaminate le aree aziendali sensibili e per esse è stata effettuata una valutazione dei rischi di corruzione ai sensi della L. n. 190/2012 e ss.mm.ii. ed elaborata una procedura della valutazione del rischio. (Allegato n. 01 "Procedura Valutazione del Rischio")

Ciò di concerto con il Piano di Audit, volto ad integrare le attività di vigilanza e di verifica in ambito interno, in ottemperanza alle disposizioni di al D.Lgs. n. 231/2001 e alla L. n. 190/2012 e ss.mm.ii..

Il monitoraggio delle funzioni e dei processi interni come già evidenziato in passato ha come fine il conseguimento di sinergie operative tra i diversi ambiti di verifica.

Tale attività tiene conto delle osservazioni e delle necessità dell'Organismo di vigilanza, degli Organi Amministrativi, della Direzione Generale e del RPCT. Un aspetto su cui AMT S.p.A. continua a puntare decisamente è l'accrescimento della sensibilità e della cultura aziendale in materia di prevenzione della corruzione e sono stati organizzate riunioni aziendali e corsi per l'RPCT in tale ambito.

Come richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione il processo di gestione dei rischi ha l'acquisizione e l'applicazione di competenze specifiche unite ad un impegno costante da parte dell'organo di indirizzo e di tutta la struttura organizzativa.

La prima fase del processo di gestione del rischio di corruzione - che consiste nell'analisi del contesto interno, e dunque nella mappatura dei processi - è stata caratterizzata da una attività di controllo del *Risk Assessment* anticorruzione a norma delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e ss.mm.ii..

Questa attività è stata svolta utilizzando una valutazione dei rischi e dei controlli suddividendo tutte le attività per processi ed individuandone il responsabile. (Allegato. n. 2- Analisi processi v.4).



Nello sforzo profuso per prevenire la corruzione di carattere generale, è stata introdotta nel Piano la verifica dell'uniformità dei processi e delle procedure aziendali alle norme di settore:

- il D.Lgs. n.39/2013 e ss.mm.ii., che riguarda l'incompatibilità di incarichi presso le P.A.;
- il D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., che si occupa di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle P.A.;
- Legge n.190/2012 e ss.mm.ii. che tratta la materia di prevenzione e repressione della corruzione e illegalità nella P.A.;
- il D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii., che si occupa dei contratti pubblici;
- D. Lgs. 19 agosto 2016, n.175 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175";
- Legge n.179/2017 e s.m.i., che disciplina l'istituto del whistleblowing;
- D.P.R 16 aprile 2013, n.62: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Determinazione ANAC n.883 del 3 agosto 2016 – recante "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;
- Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n.165/2001 (c.d. *whistleblowing*), approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n.1033 nell'adunanza del 30 ottobre 2018.

Oltre al continuo miglioramento del sistema delle procedure, AMT S.p.A. si è impegnata a migliorare l'informatizzazione dei processi e dei documenti di supporto alle attività collegate, grazie all'incremento dell'uso di strumenti telematici, quali la PEC, la firma digitale, la fatturazione elettronica, il sistema informatico di trasmissione flussi informativi e processi in linea con gli strumenti dell'amministrazione digitale.

Il nuovo piano formativo per l'anno 2021 è focalizzato sui temi dell'etica e della legalità, nonché alla conoscenza della procedura di utilizzo degli strumenti informatici per le segnalazioni di whistleblowing volti a garantire l'anonimato e la massima tutela dell'autore di segnalazioni.

AMT S.p.A. ha utilizzato con successo un *Regolamento sui contratti sotto soglia* ed un *Regolamento sul conferimento di incarichi a soggetti esterni alla società*, al fine di garantire il rispetto delle norme contenute nel Codice degli Appalti. Gli acquisti sopra i 40.000 euro sono stati gestiti con modalità telematica, in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 40 comma 2 del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii, che ne imponeva l'utilizzo a partire dal 18 Ottobre 2018.

Nel presente Piano poi, conformandosi alle recenti indicazioni di Anac, si continua a monitorare il fenomeno della "incompatibilità successiva" (il c.d. "*pantouflage*"), nei confronti del personale in uscita individuato nella normativa mediante apposita informativa su tale divieto al momento della cessazione del rapporto di lavoro (accoglimento dimissioni).

Infine, il Piano continua a focalizzare l'attenzione sul delicato tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e sulla tutela dei dati personali introdotta dal Reg. UE 2016/679 in tema di Privacy.



Parte prima – Il contesto di riferimento

1 - PREMESSA

AMT S.p.A. è una società interamente partecipata dal Comune di Verona e si occupa della gestione della sosta a pagamento e delle aree comunali destinate a parcheggio ubicate nel territorio comunale mediante convenzione di affidamento *in house providing* rinnovata in data 10 maggio 2019.

In forza di tale convenzione AMT S.p.A. svolge attività di controllo della regolarità della sosta su strada, si occupa di elevare le sanzioni per il mancato pagamento della tariffa, di effettuare la manutenzione dei parcometri e degli impianti a barriera con proprio personale, di emettere i permessi di accesso alla ZTL attraverso un apposito ufficio, nonché di attività ad esse correlate.

I ricavi annuali risultanti nel bilancio d'esercizio al 31/12/2019 ammontano ad euro 15.756.819 .

L'azienda ha attualmente in forza un organico di 55 dipendenti così ripartiti:

Qualifica	Quantità
DIRIGENTI	1
IMPIEGATI APICALI	4
IMPIEGATI NON APICALI	22
ACCERTATORI DELLA SOSTA	20
ADDETTI ALLA MANUTENZIONE	4
ADDETTI PARCHEGGI	4
TOTALE	55

Nei 55 dipendenti sono ricompresi n. 2 lavoratori con contratto a tempo determinato.

Ci sono ulteriori n. 1 lavoratori somministrati compresi nel totale.

Dai numeri esposti si può rilevare come sia relativamente elevato il numero dei dipendenti con compiti operativi, rispetto a quello dei dipendenti con inquadramento gerarchico più elevato. In organico troviamo un solo dirigente con il ruolo di Direttore Generale e 4 impiegati apicali, ossia con inquadramento pari o superiore al par. 230 del CCNL Autoferrotrvieri applicato dalla società. Essendo tale numero assai ridotto, in alcuni casi questi soggetti si ritrovano a svolgere più funzioni contemporaneamente (ad esempio il RPTC attuale lavora insieme al referente Ufficio Servizi Informatici ed Alla Direzione Generale allo sviluppo di un piano Triennale per la Transizione Digitale). Il numero esiguo di risorse comporta anche la difficoltà nell'applicare la rotazione di coloro che svolgono mansioni rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione.

In AMT S.p.A. sono presenti i seguenti organi:

1. Il Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente, un Vice Presidente, e tre consiglieri;
2. Il Collegio Sindacale, composto da un Presidente e due membri effettivi;
3. La Società cui è demandata la revisione contabile e fiscale;
4. L'Organismo di Vigilanza composto da un Presidente e due membri effettivi.

Oltre a queste attività la società funge da stazione appaltante dell'opera "Filovia" della città di Verona, la quale impegna un elevato numero di risorse.



2 - INTEGRAZIONE TRA IL PTPCT E I SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO SECONDO LA METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO

Lo studio sui comportamenti a rischio di corruzione, sia all'interno che all'esterno del contesto aziendale, non può prescindere dall'utilizzo di una metodologia scientifica di analisi del rischio. In un contesto organizzativo in continua evoluzione, la partecipazione all'elaborazione del nuovo Piano triennale investe l'intera struttura di AMT con il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti i Responsabili di Area, essendo essi i principali soggetti che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei profili di rischio che possano presentarsi.

In questo contesto è stata quindi aggiornata la mappatura generale dei principali processi aziendali a rischio, in applicazione delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione con la collaborazione dei Responsabili interessati.

La mappatura dei processi è stata impostata sulla base dei principi di completezza ed analiticità. Sono state analizzate e mappate tutte le attività aziendali in conformità al principio di completezza. Ogni area organizzativa aziendale è stata invitata a scomporre le proprie attività di pertinenza in fasi a loro volta composte da singole azioni sulla base del principio di analiticità, al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui potessero trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo.

Sono state individuate tre categorie di rischio identificabili come "basso", "medio" ed "alto".

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

A tal scopo sono stati adottati i seguenti fattori che rilevano la vulnerabilità all'evento corruttivo:

- 1) Esercizio esclusivo delle responsabilità;
- 2) Precedenti accadimenti di delitti corruttivi;
- 3) Livello di interesse esterno;
- 4) Grado di discrezionalità del decisore;

Il criterio per la valutazione è stato di tipo semi qualitativo e semi quantitativo.

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione è stata valutata, raccogliendo tutti gli elementi informativi, sia di natura oggettiva (atti pregressi di corruzione, segnalazioni ecc.), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso.

Questa valutazione è stata implementata dall'RCPT, analizzando attentamente le informazioni in suo possesso ed assegnando una delle tre categorie di rischio sopra menzionate.

Il danno è stato valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione avrebbe:

- a) sull'azienda in termini di azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione, credibilità istituzionale, ecc.;
- b) sui portatori di interessi (clienti, fornitori, collaboratori, dipendenti), a seguito del deterioramento al servizio reso ed all'immagine dell'azienda a causa del verificarsi dell'evento corruttivo.

Parte Seconda - Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno si propone come obiettivo di valutare come le caratteristiche specifiche nel quale AMT S.p.A. opera, in termini di strutture territoriali, dinamiche sociali, economiche e culturali, e caratteristiche organizzative interne possano interferire favorendo il verificarsi di fenomeni corruttivi. In tal senso acquistano rilievo variabili culturali, criminologiche, sociali e economiche.

AMT S.p.A. gestisce la sosta urbana nei comparti individuati dalla deliberazione della giunta Comunale n. 391 del 15 giugno 1999.

Attualmente gestisce n. 8984 stalli "blu" e n. 7 parcheggi in struttura.

Si occupa anche della emissione dei permessi di accesso e sosta alla Zona a Traffico Limitato del Comune di Verona, della esazione del permesso per l'ingresso della cosiddetta zona "ZTL bus" della città di Verona della sosta dei bus turistici nelle zone appositamente individuate.

Dall'analisi del contesto emerge che il campo di applicazione degli interventi verso l'esterno riguarda prevalentemente:

- il rispetto del codice della strada e delle ordinanze comunali nella elevazione di sanzioni;
- il rispetto del codice degli appalti sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e sulle concessioni;
- la vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in materia di prevenzione e repressione della corruzione, come previsto dal D.lgs. n. 33/2013 e dal D.lgs. n. 97/2016, e da quella in materia di non conferibilità ed incompatibilità di incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013;
- gestione delle segnalazioni dei whistleblower, mediante poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo e sanzionatori ai sensi della L. 179/2017;
- la segnalazione alla competente Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti delle irregolarità che verranno rilevate.

In sintesi, i soggetti esterni, che possono interagire con le attività del RPCT, possono essere così individuati e suddivisi per aree omogenee:

a) Trasparenza e anticorruzione:

- gli Uffici del Comune Verona preposti all'attività di vigilanza, controllo e coordinamento in ambito di trasparenza ed anticorruzione nei confronti della società partecipate;
- L'Organismo di Vigilanza;
- Il Collegio Sindacale;
- La società di revisione;
- Il RPCT è esonerato dall'onere di accertare responsabilità e svolgere in modo diretto controlli di regolarità amministrativa e contabile come si evince dalla determinazione Anac n. 833 del 3 agosto 2016 e dalla delibere n. 840 del 2 ottobre 2018 e n. 1074 del 21 novembre 2018;
- *Whistleblowers*, soggetti esterni all'azienda, che segnalano in forma anonima fatti corruttivi o di cattiva amministrazione;
- Soggetti esterni portatori di istanze di accesso civico.



b) Contratti Pubblici:

- Operatori economici che partecipano a procedure di gara e/o di affidamento diretto (anche sotto la soglia dei 40.000 euro) in occasione di procedure di affidamento di lavori, servizi o forniture da parte di AMT S.p.A.

Parte terza - Analisi del contesto interno

In base alle teorie di *risk management*, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in tre fasi principali:

1. analisi del contesto (interno ed esterno);
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

1 - ANALISI DEL CONTESTO

Per lo svolgimento dell'analisi del contesto interno, che consiste nella mappatura dei processi delle funzioni aziendali, la base di partenza è stata l'attività di ricognizione effettuata già nell'ambito del PTPCT precedente; in particolare, si è fatto riferimento alla mappatura delle attività poste in essere dagli uffici condotta nel corso degli anni, in base ai principi di completezza ed analiticità.

La stesura del nuovo Piano si è inserita in un contesto caratterizzato da un sostanziale assestamento delle attività nell'ambito dei processi aziendali già esistenti.

A seguito di un'approfondita analisi delle attività aziendali, con la conseguente scomposizione delle stesse in fasi e compiti è stato elaborato un registro del Rischio composto dai seguenti gruppi di informazioni:

- 1) Indicazione e descrizione di ogni singola attività;
- 2) Descrizione del Rischio;
- 3) Misure di prevenzione adottate;
- 4) A chi è in capo la responsabilità della attuazione delle misure di prevenzione;
- 5) Ponderazione del rischio ovvero la valutazione del rischio, utilizzando la metodologia precedentemente descritta;

2 - VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI CARATTERE SPECIFICO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo che conduce al trattamento del rischio, in cui il rischio viene identificato e analizzato. Successivamente viene confrontato con gli altri rischi per stabilire le priorità di intervento e le possibili misure di correzione o di prevenzione.

Per stabilire i comportamenti a rischio si è utilizzato il cosiddetto *principio di massima analiticità*, nella consapevolezza che un comportamento, che non venga individuato in fase di mappatura, non potrà essere valutato nella fase di trattamento del rischio, salvo poi esservi inserito successivamente una volta emerso.



Questa fase ha visto l'elaborazione del documento denominato "Valutazione del Rischio Corruzione" che oltre alla descrizione delle attività, i rischi ed il loro livello mostra per ogni misura di prevenzione adottata i tempi di attuazione (controllo), identifica uno o più responsabili della stessa e prevede un costante monitoraggio.

I rischi sono stati valutati secondo il principio del rischio inerente e del rischio residuo.

Il Sistema di Controllo Interno è rappresentato dalle regole e dalle procedure aziendali.

I suoi principali elementi sono:

- tracciabilità e documentazione delle attività;
- tracciabilità e formalizzazione dei controlli;
- ordini di servizio, istruzioni e procedure operative, codice etico e di comportamento aziendale.

Sulla base delle valutazioni fornite dai Responsabili di area in merito alla probabilità di accadimento dei reati nei vari processi, è stato individuato il rischio inerente e l'adeguatezza del sistema di controllo; per il calcolo del rischio residuo viene ridotto il valore iniziale del rischio inerente in modo proporzionale all'efficacia del sistema di controllo.

Una volta ottenuta la misura del rischio residuo si è entrati nella fase di individuazione delle misure da adottare. Tale fase viene anche chiamata di "*trattamento del rischio*".

La fase successiva è tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione, tenendo presente la sostenibilità economico-organizzativa e le richieste specifiche dell'azienda.

3 - CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PTPCT: PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza evidenzia ciò che AMT S.p.A. sia concretamente in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

La verifica è volta ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità ed i tempi previsti e la reale efficacia delle stesse, in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione.

Anche le operazioni di monitoraggio, come già quelle di redazione del Piano, si sono svolte in forma partecipata con il contributo dei Responsabili di area delle singole unità organizzative sia per quel che attiene le misure di carattere generale che di carattere specifico.

Le rilevazioni effettuate hanno dimostrato una generalizzata attuazione delle misure di prevenzione specifiche indicate nel Piano e definite nella mappatura dei processi.

Questo esito è stato la base su cui costruire la eventuale modifica o riprogrammazione delle misure di carattere specifico, con analisi critica ed approfondita delle attività espletate. Il PTPCT per il triennio 2019-2021 è pubblicato sul sito istituzionale di AMT nella sezione Società Trasparente - Disposizioni Generali - Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza- in modo che tutti i soggetti interessati possano proporre osservazioni e modifiche.



Parte quarta - Le misure di carattere generale

La presente parte del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale adottate secondo la programmazione contenuta nel PTPCT 2019-2021. Per ogni misura generale viene descritto lo stato di attuazione raggiunto ed i livelli di avanzamento prossimi.

1 - CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DI AMT S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione di AMT ha adottato in data 29 marzo 2019 il Codice Etico e di Comportamento in conformità al codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ed alle indicazioni ricevute dal Comune di Verona.

Il documento è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione Personale di Società Trasparente. Il testo definisce i valori di riferimento di AMT S.p.A. ed esprime i principi, gli obblighi e le linee di comportamento che tutti i dipendenti e collaboratori devono mantenere, atti a prevenire reati e fenomeni corruttivi.

Rispetto ai principi ed obblighi generali, particolare attenzione è stata rivolta alle osservanze comportamentali in carico ai dipendenti con funzioni apicali.

Il documento regola in particolare la disciplina comportamentale di chi professionalmente si trova ad operare negli ambiti più esposti a fenomeni corruttivi sia nell'ambito della contabilità, delle politiche di gestione del personale, dei comportamenti in servizio, salute sicurezza e ambiente, privacy, tutela del patrimonio aziendale e utilizzo dei sistemi informatici.

Nell'ambito del D.Lgs. n. 231/2011 e della L. 190/2012, il piano di formazione aziendale prevede sessioni volte a presentare ai dipendenti i temi dell'etica e della legalità descritti nel Codice Etico e di Comportamento.

I principi espressi all'interno di tale documento esprimono in particolare le politiche aziendali rispetto a:

- i rapporti con i terzi;
- i rapporti con i clienti;
- i rapporti con i fornitori;
- la gestione dei conflitti di interesse;
- i rapporti con le istituzioni pubbliche ed i soggetti privati;
- i rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali;
- la trasparenza della contabilità e dei flussi monetari;
- la trasparenza della gestione delle politiche del personale;
- la massima attenzione in materia di prevenzione e protezione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la divulgazione di notizie e documenti acquisiti durante l'esercizio delle attività della Società;
- la tutela del patrimonio aziendale e l'utilizzo dei sistemi informatici.

2 - AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO - ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA AZIENDALI.

La partecipazione di tutto il personale a convegni, seminari, dibattiti e corsi di formazione prevede, in ottemperanza alla procedura interna, un'autorizzazione da parte del Direttore Generale, comprensiva di



vaglio economico sulle spese da sostenere e sostenute. Tali modalità sono state seguite anche nell' anno 2020.

3 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (“PANTOUFLAGE”)

La L. 190/2012 ha aggiunto all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 il comma 16-ter, con il fine di evitare che i dipendenti delle amministrazioni pubbliche o delle aziende equiparate possano trarre vantaggio dal loro ruolo e funzione ricoperti per costituire in maniera illecita, situazioni lavorative presso aziende private clienti e/o fornitrici una volta cessato il rapporto di lavoro. Essa stabilisce che tali soggetti non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione. I contratti stipulati e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto a tali soggetti privati di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati.

Nel presente Piano, in ottemperanza alle recenti indicazioni Anac, si introduce il monitoraggio sul sistema interno di prevenzione del fenomeno della c.d. incompatibilità successiva (“*pantouflage*”), demandato nell'attuazione all' Ufficio del Personale, che nei confronti dei dipendenti in uscita interessati dalla norma ha predisposto una informativa di consapevolezza ed osservanza del divieto, da consegnare al momento della cessazione. Tale provvedimento riguarda anche i dipendenti con contratto a termine.

4 -NON CONFERIBILITÀ DI INCARICHI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE

L'Ufficio dell'RPCT rinnova la procedura di richiesta al personale dirigenziale delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di non conferibilità e di incompatibilità, provvedendo alla pubblicazione delle stesse nella Sezione del sito istituzionale, Società Trasparente.

La legge n. 190/2012 ha introdotto l'articolo 35 bis nel D.Lgs. n. 165/2001, che vieta a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la Pubblica Amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Gli uffici aziendali competenti per tali attività provvedono alle preventive verifiche del caso.

Le verifiche attinenti all'incompatibilità dei componenti degli Organi Amministrativi e del Collegio Sindacale di AMT sono svolte all'atto di nomina dal Comune di Verona.

5 -“TURN OVER” DEL PERSONALE

Le misure di riorganizzazione aziendale previste dalla Direzione risultano ispirate al criterio della rotazione delle risorse umane, al fine di prevenire nel tempo il radicarsi di qualsivoglia fenomeno corruttivo oppure di eccessivo ambientamento, con particolare riferimento a chi svolge un ruolo con poteri decisionali e negoziali.

La realizzazione di detta misura è risultata attuabile per quanto possibile. Garantire al contempo ad una funzione aziendale competenza e “turn over” di personale, risulta attuabile solo andando a sostituire tra loro



figure con analoghe competenze professionali ed apposita formazione. All'interno di AMT tale attività non è di semplice attuazione, visto il numero esiguo di risorse a disposizione per garantire un turn over efficace.

Il limite alla attuabilità della rotazione del personale non deve però ledere i diritti dei lavoratori, tenuto conto anche delle tutele nei confronti dei lavoratori da parte delle OO.SS.

Ne deriva in sostanza una oggettiva difficoltà di attuazione della misura della rotazione, pur nella consapevolezza dell'importanza della stessa, in particolare nei settori maggiormente esposti a fenomeni corruttivi, dove nel tempo si possono radicare e diffondere comportamenti poco consoni alle buone pratiche aziendali.

Le principali rotazioni di personale avvenute o in corso:

- a livello dirigenziale è stata esperita la selezione per il ruolo di Direttore Generale;
- a livello di quadri impiegatizi è prevista per il 2021 la nomina di un dipendente apicale a DPO (Data Protection Officer).

6 - TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

Al fine di un adeguamento alla recente evoluzione normativa di settore in ambito di "whistleblowing" (Legge 30 novembre 2017, n. 179 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato) il RPCT ha previsto l'implementazione di una Procedura aziendale in materia con l'attivazione del sistema informatico di segnalazione anonima.

Le segnalazioni di illeciti, irregolarità e condotte corruttive potranno essere effettuate dai dipendenti di AMT attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, direttamente al RPCT nel pieno rispetto della norma, che prevede la massima tutela dell'anonimato del segnalante.

Il segnalante tramite apposita sezione del sito internet aziendale può creare una nuova segnalazione o consultare lo stato d'avanzamento di una precedente. La segnalazione perviene in modo totalmente anonimo al RPCT. Il RPCT prende in carico la segnalazione e può richiedere chiarimenti e/o ulteriori informazioni al segnalante. Nel caso in cui il segnalante venisse in possesso di informazioni utili al RPCT o fosse venuto a conoscenza di ulteriori dettagli, li può comunicare. Il segnalante può monitorare lo stato di avanzamento dell'istruttoria relativa alla propria segnalazione accedendo al sistema.

Il RPCT può decidere, sulla base della valutazione dei fatti, se archiviare la segnalazione per evidente e manifesta infondatezza, oppure, se inoltrare la stessa ai soggetti competenti. In tutti i casi il segnalante viene notiziato dell'esito del procedimento, entro il termine di conclusione del procedimento (90 giorni dall'apertura), le risultanze della sua istruttoria e gli eventuali atti e attività intraprese.

Nel sito internet di AMT alla voce "Whistleblowing" sono pubblicate la normativa di settore e la procedura di segnalazione informatica. E' altresì ben evidenziata la tutela spettante a chi segnala.

Nell'arco dell'anno 2020 sono state gestite dall' RPCT cinque segnalazioni.



7 - FORMAZIONE SUI TEMI DELLA CONDOTTA, ETICA E LEGALITÀ

Nel corso del 2019-2021 l'ufficio del RPCT promuoverà in collaborazione con l'O.d.V. il nuovo piano di formazione, vagliato e approvato dal Direttore Generale. Il nuovo piano di formazione sarà orientato a coinvolgere tutti i livelli aziendali; le attività prevederanno l'intervento dei Responsabili di Area e dei membri dell'O.d.V. agli incontri.

Il piano prevede incontri formativi sulle tematiche collegate all'etica, alla legalità, all'anticorruzione, alla trasparenza ed alla condotta. Tutte le attività formative verranno documentate mediante sottoscrizione da parte di partecipanti e docenti, di apposito registro di presenza, conservato dal dipendente incaricato di curare la programmazione degli interventi. Le attività vedranno la consegna di materiale didattico e la redazione (quando opportuno) di test di verifica sull'apprendimento. L'RPCT continuerà a lavorare per sviluppare la cultura aziendale sul tema, con i dipendenti dei diversi livelli impiegatizi e non. Gli esiti di queste attività formative serviranno da misura di monitoraggio continuo sui risultati raggiunti in ambito formativo; l'RPCT segnalerà all'Ufficio del Personale le risultanze emerse, invitandolo a provvedere ad ulteriore attività nei casi di necessità. Per quel che attiene alla formazione dell'RPCT, si implementerà una specifica programmazione con la partecipazione a seminari e convegni e corse di e-learning.

8 - FLUSSO INFORMATIVO VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Al fine di agevolare le attività di controllo e di vigilanza del RPCT e dell'O.d.V., è necessario che siano attivati e garantiti flussi informativi verso i predetti. A tal fine, AMT ha definito uno schema dei flussi informativi specifici per ogni Area aziendale, inserendoli in un'apposita procedura comunicata a tutti i referenti, ai fini di pubblicazione nella sezione Società Trasparente nel rispetto dell'allegato A del D.Lgs.33/2013.

Nel corso del triennio l'aggiornamento della procedura prevede per i referenti ai sensi della L. 190/2012 anche uno schema di trasmissione di specifici flussi informativi; ogni Responsabile di Area secondo una tempistica concordata dovrà segnalare l'esistenza o meno di uno specifico evento corruttivo, di cui venga a conoscenza o che ritenga si sia verificato o stia per verificarsi nel proprio ambito lavorativo.

Si sta provvedendo altresì in maniera continuativa ad attività di audit sul sistema di gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi e lavori, conferimento di incarichi di consulenze al fine di verificare il rispetto delle previsioni stabilite dal regolamento acquisti e dal Codice appalti.

9 - PIANO DI AUDIT

Sul piano regolamentare interno, gli ambiti legati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza prevedono una serie di verifiche periodiche ed un assessment del Modello Organizzativo Gestionale della società anche alla luce delle indicazioni Anac. Le attività di vigilanza in corso di pianificazione, risultano ispirate a creare sinergie operative tra i diversi ambiti di verifica. Le attività di audit vedranno lo svolgimento di verifiche interne ed eventualmente anche esterne.

10 - COMITATO DI COMPLIANCE E INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Nell'ambito delle misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, un'attività di verifica sull'adeguatezza normativa del sistema delle regole e delle procedure interne viene svolta da un Comitato di Compliance denominato "Gruppo di Prevenzione della Corruzione", presieduto dal Direttore Generale e



composto dal Responsabile dell'Amministrazione, dall'RPCT, dal Responsabile dell'Ufficio Acquisti e dal Referente degli Affari Generali.

Il Comitato, oltre a pianificare, aggiornare ed approvare attività formative, cura la compatibilità delle procedure aziendali con le norme in vigore tra cui si rammenta: il D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza, della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 231/01 sull'anticorruzione, del Reg. UE 679/2016 sulla privacy, il D.Lgs. 81/2008 sulla sicurezza.

In generale si evidenzia anche l'attività di digitalizzazione delle varie aree, grazie all'incremento dell'uso di strumenti informatici e digitali quali la PEC, la firma digitale, la fatturazione elettronica, l'archiviazione elettronica dei permessi di transito e sosta in Z.T.L., la trasmissione informatica dei flussi informativi e la segnalazione informatica whistleblowing. Le procedure interne hanno permesso una informatizzazione dei processi ed archiviazione elettronica degli stessi, portando quindi ad una notevole diminuzione di archivi cartacei e consentendo la massima tracciabilità.

Parte quinta - La misura della trasparenza

1 - PREMESSA

Nel corso dell'anno 2020 si è data attuazione a numerose attività di adeguamento, monitoraggio e aggiornamento del sito internet di AMT in ambito di trasparenza, secondo quanto già deliberato dalla società e previsto dalle linee guida Anac (n.1134 del 20 Novembre 2017), per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni. L'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016, del D.Lgs. n. 175/2016 e della sopraccitata delibera hanno apportato delle variazioni nel campo del contrasto e della prevenzione della corruzione negli organismi partecipati e controllati da parte delle amministrazioni pubbliche.

2 - DEFINIZIONE DEI FLUSSI PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI ED INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI

Al fine di un continuo aggiornamento e miglioramento del Piano Triennale, si è data applicazione alla procedura sulla trasmissione dei flussi informativi, rivolta a tutti i responsabili di Area.

La procedura costituisce un importante strumento atto a poter misurare e monitorare le attività poste in essere da quest'ultimi in ottemperanza alla normativa sull'anticorruzione.

Questo strumento consente altresì all'RPCT di svolgere al meglio il ruolo di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, da parte dei Responsabili di area, di quanto specificatamente previsto dall'allegato A del D.lgs. 33/13 sulla Trasparenza.

3- PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza ai sensi del D.lgs. 33/2013 si basa, sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi responsabili, cui compete l'elaborazione, la trasmissione e la richiesta di pubblicazione dei dati e delle informazioni.

L'RPCT dovrà vigilare e monitorare le pubblicazioni, e non sostituisce gli uffici nell'elaborazione, trasmissione e nella pubblicazione dei dati.



4 - GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI DALL'ELABORAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI ALL'INTERNO DELLA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"

Per gli adempimenti relativi agli obblighi di trasmissione dei flussi informativi e degli obblighi di pubblicazione in trasparenza viene utilizzato esclusivamente il canale informatico, che consente di generare ed archiviare tutti i documenti aziendali tracciandone la storia, dalla fase del protocollo in entrata fino a quella del protocollo in uscita.

Tale procedura semplifica e permette di condividere il flusso delle comunicazioni fra i soggetti coinvolti nelle differenti fasi delle attività di elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, consentendo di raccogliere in un unico sistema le richieste di pubblicazione dei dati e dei documenti destinati ad implementare la sezione Società Trasparente, presente sul portale istituzionale di AMT S.p.A.

I responsabili di Area, cui spetta l'elaborazione o la trasmissione dei dati, vagliano le informazioni da pubblicare in via informatica provvedendo al loro inserimento, dandone nel contempo avviso al RPCT.

I predetti Responsabili elaborano i dati nel formato previsto dalla norma, oscurando, se necessario, i dati personali non pertinenti e quelli sensibili.

5 - MONITORAGGIO

Il RPCT svolgerà come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, l'attività di controllo sugli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio periodico, che varia a seconda della tipologia di dati, tramite una comparazione tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, il Responsabile di Area, lo informa in tempo reale della trasmissione dei dati per la pubblicazione. Il monitoraggio vede la partecipazione costante e continua del RPCT che:

- verifica i contenuti e l'aggiornamento della sezione Società Trasparente ed organizza le sezioni e sottosezioni oggetto di pubblicazione;
- vaglia preventivamente i contenuti condivisi con le diverse Aree aziendali, tramite uno scambio continuo e proficuo di informazioni attraverso i canali informativi aziendali come e-mail, riunioni, ecc.;
- supporta tutti gli attori coinvolti prima della pubblicazione nella sezione Società Trasparente;
- collabora con il Responsabile del Personale per colmare eventuali deficit formativi dei dipendenti AMT;
- risponde e si coordina con gli uffici del Comune di Verona deputati alle attività di verifica e di monitoraggio in materia.

6 - TRASPARENZA E REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO AGLI ATTI

In considerazione della rilevanza dell'istituto dell'accesso agli atti, AMT applica la normativa vigente.

AMT tratta le diverse tipologie e richieste di accesso, documentale-amministrativo, civico semplice e civico generalizzato. La gestione delle istanze di accesso civico viene curata dall'Ufficio Affari Generali; il RPCT tratta le richieste in sede di riesame.



Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione agli organi addetti ai sensi dell'art. 43 comma 5 del D.lgs. 33/2013.

a) Accesso civico semplice.

L'accesso civico semplice, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del D.lgs. 33/2013, è correlato ai soli atti, dati ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione disciplinati dallo stesso decreto e di cui all'allegato "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente" e comporta il diritto, riconosciuto a chiunque, di richiedere gli stessi nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

b) Accesso civico generalizzato.

Relativamente all'accesso civico generalizzato, l'ufficio del RPCT ha la competenza di gestire le richieste di accesso e raccogliere le domande, effettuare l'istruttoria e provvedere a trasmettere le risposte ai richiedenti. Nell'anno 2020 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha ricevuto n. 4 istanze di accesso civico generalizzato, di cui tre con riscontro positivo ed uno con riscontro parzialmente positivo.

L'ufficio del RPCT, sulla base delle istanze trasmesse dall'Ufficio Affari Generali, per l'anno 2020 ha regolarmente aggiornato il registro delle richieste di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 33/2013, che è organizzato in elenco con l'indicazione, per ciascuna richiesta, della data di presentazione, dell'oggetto, dell'eventuale presenza di controinteressati, dell'esito, data e motivazione della risposta.

c) Accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L. 241/1990.

L'accesso ai documenti amministrativi di cui agli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 è differente dall'accesso civico generalizzato. Ai fini dell'istanza di accesso ex lege n. 241, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso». La legge 241/90 esclude, poi, l'utilizzo di tale diritto di accesso al fine di sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato.

7 - TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)

Il 25 Maggio 2018 è diventato efficace il Regolamento (UE) 2016/679 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (RGPD) e, il 19 Settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 Agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 -alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. L'ANAC ha chiarito che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di rendere disponibili sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il RPCT, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, verifica anche che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento UE 2016/679.



Il RPCT vigila sul rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il D.Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, in data 30/11/2018 è stato presentato un quesito al Garante Della Privacy per verificare se sia necessaria la presenza del Data Protection Officer (DPO) in AMT, vista l'organizzazione della società. La risposta non è ancora pervenuta. La società ha comunque deciso di provvedere nel 2021 alla nomina di un "Data Protection Officer" scegliendo all'interno dell'organizzazione una figura che abbia la necessaria professionalità e competenza.

Parte sesta – Il sistema sanzionatorio

1 - SANZIONI

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'effettiva commissione di un reato e, quindi, dall'instaurazione e dall'esito di un eventuale procedimento penale; ad esempio le violazioni interne alle regole previste dal contratto di lavoro e/o dal codice di comportamento che non hanno rilevanza penale prevedono sanzioni disciplinari nella misura della censura, multa, sospensione e altro, che vengono irrogate dal Direttore Generale nei modi e nei tempi di cui al CCNL Autoferrotranvieri; nella scheda della relazione annuale il RPCT le riassume numericamente sulla base dei dati comunicati dall'Ufficio del personale. Sono soggetti al sistema sanzionatorio e disciplinare, tutti i dipendenti, i lavoratori assunti con contratto di collaborazione, i lavoratori in forza di contratto di somministrazione o distacco ex d.lgs. 276/03, il Direttore Generale, i collaboratori della Società, nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con la medesima. Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede, e l'applicazione delle sanzioni compete esclusivamente all'Organo Amministrativo o a suo delegato.

È compito dell'O.d.V. e del RPCT segnalare all'Organo Amministrativo eventuali comportamenti in violazione del Modello Organizzativo Gestionale e del PTPCT 2019-2021 tali da richiedere l'applicazione di una sanzione disciplinare.

2 - SANZIONI A CARICO DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

Nelle ipotesi di mancata adozione delle misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione o del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza entro i termini di legge, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) esercita il potere sanzionatorio previsto dall'art. 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 e secondo le modalità stabilite nel Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, di cui alla deliberazione dell'ANAC del 9/9/2014. Nei suddetti casi di inadempimento, è prevista una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000.



Nell' anno 2020 non sono state comminate sanzioni ad AMT S.p.A.

ALLEGATI:

Allegato n. 1- Struttura organizzativa dell'Azienda

Allegato n. 2 - Procedura di valutazione del rischio

Allegato n. 3 - Valutazione del rischio corruzione

Allegato n. 4 - Piano della Formazione

Allegato n. 5 - Procedura di segnalazione all'Organismo di Vigilanza